



17 giugno 2015

Dott. Gian Luca Galletti
Ministro dell'Ambiente
della tutela del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo 44
00147 ROMA
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

e p.c. Dott. Ferruccio Tomasi
Presidente Parco nazionale dello Stelvio
Via De Simoni 42
23032 BORMIO (SO)
Piazza Municipio 1
39020 GLORENZA (BZ)
Via Roma 65
38024 COGOLO DI PEIO (TN)
parcostelvio@pec.stelviopark.it

Egr. Sig. Ministro,

le sottoscritte Associazioni apprendono con estremo disappunto che la Provincia di Bolzano ha fatto richiesta di apertura della caccia all'interno dell'area del Parco Nazionale dello Stelvio che insiste sul suo territorio. Tale richiesta è stata avanzata nel Promemoria per la Giunta provinciale del 22 Maggio 2015.

Questa richiesta costituisce un'ulteriore conferma della deriva gestionale di questo storico parco nazionale e una inquietante anticipazione a cui andrebbe incontro il Parco Nazionale dello Stelvio qualora venisse realizzato il suo frazionamento tra più soggetti amministrativi locali.

Seppure la Provincia di Bolzano disciplini la tutela della fauna e l'attività venatoria in modo autonomo, consentendo per altro l'attività venatoria anche all'interno delle aree protette provinciali, la richiesta di apertura della caccia all'interno del Parco nazionale dello Stelvio, rappresenta a nostro avviso una grave violazione delle norme nazionali.

Il Parco nazionale dello Stelvio anche nel settore di territorio ricadente nella Provincia di Bolzano è sottoposto alla normativa di tutela della Legge Quadro nazionale 394/91 e dunque non disciplinato da norme emanate da una provincia seppure con statuto autonomo.

All'Art. 11, comma 3, della Legge quadro sulle aree protette 394 si precisa chiaramente che all'interno di un parco nazionale sono vietate le attività e le opere che **“possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla fauna e flora protette e ai rispettivi habitat”**.

In particolare alla lettera *a*) si specifica che sono vietati **“la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali”**.

La stessa Legge quadro n 157/92 sull'attività venatoria all'Art. 1 recita **“La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale e internazionale”**.

L'apertura della caccia dunque all'interno del Parco nazionale si configura chiaramente come una violazione delle normative nazionali di riferimento, normative a cui riteniamo debba attenersi anche la Provincia autonoma di Bolzano.

Ricordiamo che in altre circostanze la Provincia Autonoma di Bolzano ha tentato di introdurre all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio la caccia di selezione agli ungulati, ai Cervi in particolare.

Il pronunciamento del Consiglio di Stato del 16 dicembre 2004, ultimo un ordine di tempo, a seguito del ricorso di WWF e LAC bloccò tale tentativo, malgrado che ciò sia avvenuto dopo l'abbattimento di diverse centinaia di capi.

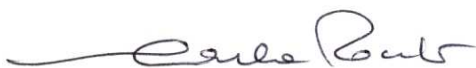
Riteniamo pertanto che anche a fronte del precedente pronunciamento del Consiglio di Stato, il Ministero da Lei presieduto attivi ogni strumento in proprio possesso per impedire l'esercizio dell'attività venatoria all'interno dei confini di un parco nazionale.

Le Associazioni firmatarie si riservano di intraprendere ogni percorso, sia a livello nazionale che internazionale, utile a scongiurare l'eventualità dell'apertura della caccia all'interno di un parco nazionale.

In attesa di un cordiale cenno di riscontro si porgono distinti saluti.

I Presidenti:

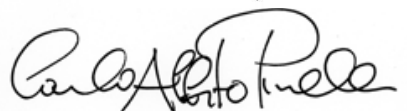
ENPA, Carla ROCCHI



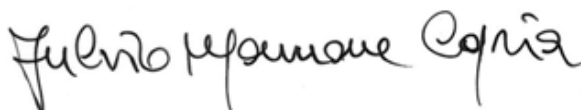
Federazione nazionale Pro Natura, Mauro FURLANI



Mountain Wilderness Italia, Carlo Alberto PINELLI



LIPU, Fulvio MAMONE CAPRIA



Italia Nostra, Marco PARINI



WWF, Donatella BIANCHI

